

Campanili



OTTOBRE-DICEMBRE 1984



N°5

CRISTIANO...

CHI SEI?

È la mia storia, ma potrebbe essere la tua!

Ho ricevuto il dono del battesimo appena nato. Una scelta fatta dai miei genitori, che, coerenti con la loro fede, han cercato di far sì che diventasse una scelta mia personale.

Così ho iniziato a conoscere Gesù; questo personaggio mi affascinava.

Ricordo con gioia il giorno della mia prima comunione: sentivo Gesù vivo dentro di me. Tutto era bello!

Segui la preparazione alla Cresima; iniziavo a far fatica ad aver certi comportamenti coerenti con la fede. Ma gustai anche questa festa.



E poi? Ero alla ricerca della felicità e mi sembrava di incontrarla scorazzando con gli amici in moto, interessandomi delle prime ragazze... Assaporavo la gioia della libertà, dell'amore. Ero felice, spensierato, anche se Dio era sempre più lontano dalla mia vita. Andavo a messa sempre più di rado.

Conobbi Anna, ci sposammo. Pretesi che mi sposassero in chiesa, anche se il mio parroco non era di questo avviso. Diceva che avevo messo Dio nel dimenticatoio ed era anche vero, ma cosa centrava questo con lo sposarsi in chiesa? Io ero «cristiano»!

Inizii l'avventura del matrimonio: lavoro e casa, casa e lavoro. Arrivarono i figli, accettati e no, perché, diciamo così, questi figli più che un dono spesso sono un peso.

Più andavo avanti, più facevo fatica ad accettare me stesso; la moglie mi dava fastidio; i figli rompevano; i genitori erano già al ricovero, perché diventati insopportabili.

Qualcosa si era bloccato; la luce degli anni passati non c'era più. La gioia era un ricordo di ieri. Cosa succedeva?

Oggi la mia situazione è insostenibile.

Non ce la faccio!

Il lavoro si fa sempre più scarso e mi trovo in cassa integrazione.

La moglie è ammalata; è ricoverata all'ospedale con un brutto male.

Mia figlia è insofferente con me; non la capisco!

Mio figlio si sente quando rientra a casa a notte fonda, ma non si vede mai.

La mia vicina non mi rivolge più la parola.

Il vicino ha costruito un muretto abusivo sul mio terreno; il rapporto è rotto e siamo in mano ad avvocati.

Mia madre è arteriosclerotica; è al ricovero.
Mio fratello è morto in un incidente stradale.
Ho rotto con delle persone che mi avevano calunniato.

È vita questa?

Che significato ha vivere? Per patire, per fallire, per morire?

Mi agito nel letto; non trovo risposte...

Tutto passa, il lavoro, la casa, gli affetti, la famiglia, gli amici, gli hobby, tutto...

Vorrei prendermela con la sorte, il destino, la cabala, il governo, gli altri...

Ma mi è capitato un incontro eccezionale!

Ho osservato un «santo» passare per strada... sorridente, disteso, salutava tutti. Ho pensato: beato lui che non ha problemi!

Curioso, l'ho pedinato.

No, non posso crederlo!

Anche lui ha la moglie ammalata; la cura con delicatezza. Sta vicino al suo letto in silenzio, dandole serenità.

Anche lui ha un figlio scapestrato. Lo accoglie a tutte le ore, senza brontolargli, gli prepara il caffè, gli chiede se ha bisogno di qualche cosa, gli offre la sua macchina.

Anche lui ha la figlia insofferente: sta con lei, l'ascolta per ore e ore, sa perdere tempo per lei.

Anche la sua vicina non lo saluta, ma lui gli porta l'insalata del suo orto.

Anche lui ha un vicino che gli ha costruito un muretto sul suo terreno: gli ha perdonato.

Anche lui ha la mamma arteriosclerotica: la tiene in casa, l'accompagna a fare una passeggiata, la sopporta con amore.

Anche a lui è morto un fratello in un incidente, eppure è sereno; e io so quanto si amavano!



Anche lui è calunniato e ha portato una scatola di cioccolatini al suo calunniatore.

Anche lui è rimasto senza lavoro, ma non si preoccupa.

Il «santo» mi impressiona! O è pazzo, o è un genio, o chi è?

Vorrei metterci il naso...
(continua)

PNEUS



Don Luigi V. nella canonica restaurata di Agnedo, il 31.7.1970, accanto all'arcivescovo.

VOCI delle COMUNITA'

VILLA AGNEDO

BREVI NOTIZIE DI CRONACA LOCALE

• *Un folto gruppo di combattenti, reduci e familiari hanno partecipato alla cerimonia commemorativa dei caduti in guerra. Dopo la S. Messa hanno sostato in silenzio e preghiera davanti ai due graziosi piccoli monumenti eretti ad Agnedo e a Villa. Notata con piacere la presenza di molti giovani.*

• *Il civico consesso di Villa Agnedo ha esaminato ed approvato con decisione unanime alcuni progetti riguardanti la realizzazione di opere pubbliche di particolare interesse per la comunità locale.*

Per prima cosa è stato approvato il progetto esecutivo elaborato dall'arch. Giorgio Buffa Simoni di Trento, relativo alla costruzione di un centro sociale polifunzionale. La spesa prevista per la nuova importante struttura ammonta a complessive L. 471.500.000.

• *La signora Baratto Ginevra ved. Sandri ha raggiunto il prestigioso traguardo dei 97*

anni, ancora in buona salute. Non ha voluto particolari festeggiamenti: solo ha fatto celebrare una messa di ringraziamento al Datore di ogni bene. Ci congratuliamo vivamente con lei e le raccomandiamo di tener duro fino ai cento e oltre ancora... e allora ci sarà una grande festa!

DALL'ANAGRAFE





È nato alla vita di Dio, in Agnedo: Renato Sandri di Fabrizio e Marcella Demonte. Felicitazioni!

Hanno formato una nuova famiglia: Daniele Fabbro e Vesco Lucia (da Spera), Corrente Olivio e Ropelato Giuseppina (da Telve).

Auguri di lunga armonia coniugale!

Pubblichiamo in ritardo le foto dei due matrimoni celebrati a Villa in settembre di Patrizia con Saverio e di Mariella con Emanuele.

Sono partiti per l'eternità: Zampiero Agnese ved. Zanghellini di anni 77, Tomasi Felice di anni 79, Zanghellini Domenico di anni 79. Fu per molti anni membro e direttore del coro parrocchiale e anche per oltre un ventennio comandante dei vigili del fuoco. La comunità gli è particolarmente grata per il servizio prestato. Le famiglie dei defunti ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

• Ricorrendo il 18. anniversario dell'alluvione del 4 novembre 1966 qualcuno ha chie-

sto di vedere pubblicata la foto della chiesa di Villa lesionata dalla furia delle acque del Chieppena. Eccola:

• Il Rev. don Marco Cavalli, parroco di Lido Adriano-Porto Fuori (Ravenna) invia alla Direzione di Campanili Uniti la seguente lettera:

«Con tanto piacere ricevo la vs. rivista. Per tanti anni ho fatto i campeggi con i ragazzi della nostra «difficile Romagna» ad Agnedo.

Quando passo da quelle parti la popolazione ricorda ancora quello che la parrocchia di Portomaggiore (Ravenna) ha fatto per l'alluvione.

Sono stato a Campese di Bassano del Grappa il 30 settembre scorso e ho visto con gioia, una rappresentanza di Agnedo per la celebrazione dei miei 25 anni di Sacerdozio. Ho letto nell'ultimo Campanili Uniti della scomparsa del carissimo don Luigi Vanzetta! Ero ad Agnedo il suo «cappellano estivo» e quanta era la sua soddisfazione quando nella sua bella chiesa si adunava la gente cristiana di Agnedo per sentire sulla situazione tanto difficile per i sacerdoti in terra di Romagna! Se vuole, sig. Direttore metta pure qualche riga nel suo bel giornale, a ricordo del caro don Luigi.



I componenti del rinato coro parrocchiale in data 19.3.1975.
A destra Domenico Zanghellini.



Villa - la chiesa lesionata.

Io auguro buon lavoro nelle vostre parrocchie che conosco tutte, perché sono passato in tutte con tanti ragazzi; e abbiate un ricordo per noi che siamo in... «prima linea».

Riconoscente invio auguri e saluti.

N.B.: Il nuovo indirizzo è: Parrocchia di Lido Adriano-Porto Fuori - Via Stradone, 46 - 48020 PORTO FUORI-RAVENNA.

IVANO FRACENA

RINNOVATO IL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Nel mese di ottobre di quest'anno scadeva, per i membri del C.P.P., il triennio del loro mandato. Fatto il resoconto in chiesa della loro attività, si procedette al suo rinnovo. Vennero distribuite a tutte le famiglie le buste con la scheda per le nuove nomine. Il giorno 25 ottobre poi si procedette allo spoglio. Risultarono eletti:

Per gli uomini: Pasquazzo Maurizio; Parotto Ugo; Pasquazzo Cornelio; Fabbro Nerino.

Per i giovani: Floriani Luca; Lorenzon Ivano; Lorenzon Guido; Fabbro Stefano.

Per le donne: Lorenzon Alma; Fabbro Viola; Romagna Lea; Fabbro Nilda.

Per le ragazze: Lorenzon Rosanna; Fabbro Carla; Floriani Claudia; Pasquazzo Margherita.

Il 2 novembre si tenne la prima riunione. Venne apportato qualche ritocco allo statuto, fu riconfermata ad unanimità come Segretaria Rosanna Lorenzon, sempre coadiuvata dall'amica Carla, vennero scelti i delegati per il C.P. Dec. (Parotto Ugo, Floriani Claudia, Fabbro Stefano) e si tracciò un po' di programma per i prossimi mesi. Giorno di riunione il 1° lunedì del mese.

Possa il nuovo C.P.P. portare avanti con coraggio e costanza i problemi della nostra comunità e possano tutti i consiglieri collaborare mediante la loro presenza e con un'attiva partecipazione.

Carla

GRANDE MOSTRA A CASTEL IVANO CON 4 ARTISTI MODERNI

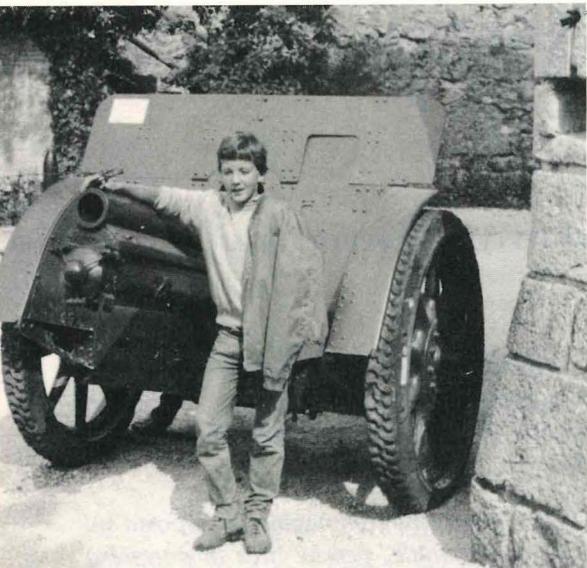
Riportato il vecchio castello agli antichi splendori, dopo l'opera di pulitura e consolidamento compiuta nei mesi antecedenti, ecco che per la III. volta consecutiva si tenne dal 14 luglio al 25 agosto scorso, nel vecchio maniero, la ormai tradizionale rassegna d'arte con 4 artisti moderni, 2 pittori Beppe Aimone e Karl Platner, e 2 scultori Luigi Degaspero e Arnaldo Pomodoro. Le opere erano disposte nel parco del castello e nelle sale interne. La mostra venne visitata ininterrottamente, con soddisfazione generale.

Non mancò per l'occasione, il cordiale incontro dei signori Staudacher con le famiglie di Ivano-Fracena, invitate espressamente ad un sostanzioso pasto serale, per il quale esse, anche da Campanili Uniti, sentono di dover ringraziare sentitamente.

GLI AMICI DELLA MONTAGNA RICORDANO IL LORO COMPAGNO SCOMPARSO

Sono ormai 7 mesi che ci hai lasciato, caro Giovanni, ma il tuo ricordo resta incancellabile nel nostro cuore. Più vivo è stato per noi nei mesi estivi, nei quali ci troviamo per programmare gite in montagna.

Ricordiamo la tua passione per le vicende belle che svoltesi sui nostri monti; ti portava a preferire i luoghi ove sono più visibili ancora i segni delle passate battaglie. Ti rivediamo cercatore instancabile di proiettili, cartucce, e resti bellici che por-



Giovanni.

tavi con cura a casa dove avevi un prezioso arsenale; ti rivediamo percorrere con entusiasmo i bui corridoi sotterranei del forte Belvedere e infilarti nello stretto pertugio del fossato di forte Verle.

E la gita di 2 anni fa sull'Ortigara? La gioia alla sera arrivati al Rifugio d'Agnedo, la notte passata assieme, fianco a fianco, presso la porta di quell'asilo montano? Tu dormisti con un vecchio elmetto italiano in testa.

E la salita all'Ortigara, ostacolata dalla pioggia e dalla nebbia, ma sempre sorretta dal nostro entusiasmo e dalla calda amicizia che ci univa?

Avevi collezionato un buon numero di residui bellici; pesavano nel tuo zaino e allora lo alleggeristi mettendo i più pesanti nel sacco di tuo fratello Giuseppe, finché... egli non si accorse del soprappeso e se ne liberò.

Ma anche tu dovesti poi alleggerirti e abbandonare i tuoi cimeli con grande rincrescimento. Ti abbiamo tanto ricordato nella preghiera, nella S. Messa, nei giorni in cui lottavi tra vita e morte e poi quando ci hai lasciato. Abbiamo chiesto al «Signore delle cime», che ora ti avrà con sè, che su nel paradiso ti lasci andare per le sue montagne, finché anche noi ti potremo raggiungere per continuare ancora assieme le nostre scorribande di un tempo. Sentiamo la tua voce augurarci: Buon cammino. A nome di tutti.

Saverio

DALL'ANAGRAFE

Sono rinati al fonte battesimale nel mese di ottobre scorso: *Romagna Elisa* di Lucio e di Maria



Elisa.

Teresa Paterno e *Fabbro Cristian* di Alessandro e Boso Milena. Ai cari bambini auguriamo un lieto avvenire, ai genitori tante belle soddisfazioni!

Si sono congiunti felicemente in cristiano matrimonio il giorno 22 settembre Tomaselli Claudio di Strigno con Zanghellini Rina di Ivano-Fracena. Auguri di tante celesti benedizioni!

Ci ha lasciato il giorno 14 ottobre nell'ospedale di Borgo *Gasperetti Alice* vedova di Vittore Melchiorretto di anni 80. Venne sepolta nel nostro cimitero. Sincere condoglianze a tutti i parenti e un pio suffragio per la cara Defunta.



Cristian.



Il giorno 30 luglio u.s. dopo la Messa della sera, processionalmente ci portammo all'incrocio della via per S. Vendemiano per la benedizione del nuovo Crocefisso, dato che il precedente era stato danneggiato dai soliti vandali.

Era stato costruito per adempiere ad un voto fatto dai vecchi genitori Ferrai di edificarlo qualora fossero ritornati i figli dalla guerra sani e salvi, come anche avvenne. In seguito fu riparato e abbellito.

La cerimonia fu semplice e breve. Dopo 2 parole di circostanza del parroco, ci fu un canto e poi la benedizione del Crocefisso che si inquadra egregiamente in quell'ambiente naturale. Un vivo ringraziamento al signor Vittorio Ferrai che con grande senso di altruismo ha realizzato quest'opera in onore di Dio e quale invito alla preghiera per tutti quelli che passano per quella via.



OSPEDALETTO

ATTIVITÀ IN PARROCCHIA

Abbiamo celebrato l'ottobre mariano e missionario nella nostra chiesa davanti all'antica tela restaurata della Madonna del Rosario.

Per l'occasione l'immagine era esposta sul fonte battesimale, perché tutti la potessero ammirare da vicino: rappresenta infatti la Vergine col Bambino che porgono insieme il rosario ai due Santi Domenico e Caterina da Siena, gli apostoli del rosario. La Madonna è circondata da quindici piccoli medaglioni nei quali sono illustrati i misteri della preghiera mariana. Vicino ai due Santi si nota una figura di donna anziana in piedi con bambino, il capo aureolato, quindi una Santa (S. Elisabetta col piccolo Giovanni Battista?) E ancora nell'angolo una donna molto più piccola che sta offrendo una rosa: sicuramente la persona che fece dipingere il quadro per donarlo alla chiesa, nella quale esisteva la confraternità del Rosario. Questa preghiera, tanto raccomandata dalla Madonna nelle sue più celebri apparizioni è la preghiera, è la preghiera della famiglia per eccellenza, che compendia tutta la storia della salvezza. Una finestra aperta sul Cielo, diceva Papa Giovanni che nonostante i suoi molti impegni, recitava il rosario intero ogni giorno. Le famiglie cristiane vi sono affezionate come a una delle loro più care tradizioni e la storia del rosario ricorda anche illustri personaggi che l'hanno apprezzato e recitato, fra i più recenti l'avvocato Bartolo Longo, il grande apostolo del santuario di Pompei.

NELLA SCUOLA MATERNA

Il Presidente della Scuola, ins. M. Ropele, convocò un'adunanza di cittadini, al fine di preparare la costituzione di un'assemblea di soci che presiedano all'attività di detta Scuola, secondo le norme più recenti.

Nella sua relazione egli rifece la storia della Scuola della prima infanzia a Ospedaletto, dal suo timido inizio alla crescita fra tante difficoltà in un locale inadeguato e fino all'erezione del moderno edificio attuale.

Nell'esposizione affiorano i nomi di quanti si sono adoperati fattivamente alla promozione dell'opera, la Sig. Tomasini Cecilia, Melania Pasqualin che fece dono della sua vecchia abitazione, poi demolita per far posto al fabbricato nuovo, il compianto sindaco Tomasini Guido, appassionato sostenitore e Busarello Vittorio, valido assistente ai lavori della costruzione. E non venne naturalmente tralasciato il nome dell'indimenticabile insegnante Divina Rosa, che per circa 24 anni si prodigò per educare i bambini all'amore del bene e del vero, in quelle condizioni che gli anziani certamente ricordano, meritandosi la nostra imperitura gratitudine.

I presenti alla riunione ci tennero a riconoscere anche l'impegno dello stesso relatore ins. Ropele, che tanto si adoperò perchè il nuovo edificio riuscisse funzionale e decoroso secondo i più recenti criteri dell'edilizia scolastica, e l'assidua cura da lui dimostrata (ormai da ventisei anni) per la crescita fisica, intellettuale e morale dei nostri bambini. Così la Scuola Materna viene oggi affidata al paese stesso, per cui si rende necessaria la costituzione di un gruppo di volontari (e non solo fra i genitori dei bambini) che abbiano sensibilità per i problemi educativi e che si uniscano in associazione per approvare i nuovi statuti e poi seguire attentamente e con premura l'attività dell'Ente, come avviene nei centri più organizzati. Le adesioni sono

Le adesioni sono



Giovani atleti.

ora in corso presso il Comune, la stessa Scuola e alla Cassa Rurale.

NEL MONDO DELLO SPORT

Si è svolta il 10 novembre presso la sala della Cassa Rurale, con la presenza di numeroso pubblico, una manifestazione sportiva, organizzata dall'U.S. «La Rocchetta», alla quale hanno partecipato come ospiti d'onore il Vice-presidente del Centro Sportivo Italiano di Trento Pasqualini Marco, l'Assistente ecclesiastico P. Vigilio Torresan, il presidente del G.S. del C 3 G. Zottele, il consigliere di zona Bellin e un ospite graditissimo dei nostri atleti, il campione nazionale ed europeo dei 3000 siepi, il trentino Mariano Scartezzi.

L'occasione di questo incontro è stata la consegna a 35 ragazzi e ragazze, che pratica-

no l'atletica leggera, della nuova divisa, ossia tuta, pantaloncini e maglietta, il tutto in un'elegante borsa. Ciò è stato possibile grazie all'aiuto di varie ditte e ai sacrifici dei dirigenti. Nell'occasione fu sottolineata l'importanza e i benefici sia fisici che morali ed educativi d'una pratica sportiva e furono messi in risalto non solo i sacrifici ma anche le soddisfazioni del dirigente sportivo: lo hanno affermato con vigore gli ospiti nei loro interventi, invitando genitori, autorità, enti ed associazioni a dare un aiuto morale e finanziario perchè questa società sportiva possa prosperare e fare onore ancora, come già da 27 anni, al nostro paese nello sport.

Nel corso della serata furono consegnate quattro targhe-ricordo ad altrettanti dirigenti ed atleti che in questi anni hanno col loro sacrificio contribuito ai successi del nostro gruppo di atletica leggera: Zortea Giuliano e il figlio Loris, Cavagna Italo e il responsabile



Dirigenti sportivi.



Classi 1924-1925.



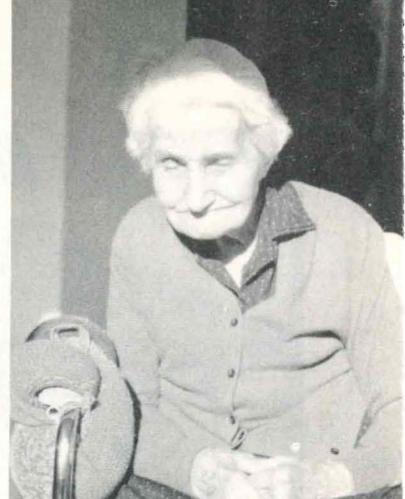
Anziani in festa.



Scotton Maria, anni 95.



Pierotti Maddalena, anni 94.



Fincato Angela, anni 93.

e animatore di questa attività, il vicepresidente Tassarò Floriano.

Giancarlo Furlan

FESTE IN PAESE

Le classi 1924-25 hanno celebrato il loro ingresso fra gli anziani con una S. Messa di ringraziamento alla Rocchetta e il pranzo da «Rinaldo» sul colle panoramico detto al «Castello», rallegrati dalla musica e dalle rime esilaranti della coetanea Cenci Miriam.

Costei si esibì pure alla festa di tutti gli anziani che ebbe luogo presso l'edificio scolastico in un'aula affollata, con suoni, canti e allegria, per consolarsi degli anni che passano. L'organizzazione ad opera della Pro Loco e l'impegno musicale di «Roberto e cugini» hanno validamente contribuito alla riuscita.

Con l'occasione rivolgiamo auguri a un altro gruppetto di ultranovantenni: Pierotti Maddalena, Fincato Angela e Scotton Maria.

Ma fanno festa anche i nostri fanciulli: eccone qui alcuni vispi e felici all'inizio della loro attività annuale nell'A.C.R.. Seguiamoli con simpatia e amore, prestando anche la nostra collaborazione per la loro crescita umana e cristiana. O almeno cerchiamo di...

non impedirla! «L'esperienza insegna che la catechesi dei fanciulli e dei giovani non incide durevolmente, se la testimonianza degli adulti va in senso contrario. In tal caso questa può diventare la più deleteria contro-catechesi».

(Giovanni Paolo II)

QUARANT'ANNI FA...

Il 6 novembre (1944), alle ore undici e tre quarti, un bombardamento aereo ai ponti del torrente Maso mise in allarme la popolazione.

Il sedici dello stesso mese un secondo e il diciotto un terzo. Nessuna vittima, vetri rotti e molto spavento. Il ventisei dicembre alcune bombe caddero presso Agnedo. Ancora vetri in frantumi, anche una vetrata della chiesa.

Il ventotto dicembre ad ore tre di notte scoppiò un furioso incendio nel gruppo di case presso le scuole. Per il pronto intervento della popolazione si poté domare il fuoco circoscrivendolo. Rimasero tuttavia senza tetto tre famiglie, quelle di Osti Rodolfo, Ropele Cirillo e Ropele Giovanni.

(Dall'archivio Parrocchiale)

DALL'ANAGRAFE

Hanno ricevuto il sacramento del Battesimo: Cavagna Chiara di Franco e Gina; Cenci Manuela di Fabio e Giuliana.

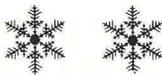
Hanno celebrato il matrimonio cristiano: Nicoletti Renato e Zampiero Marisa (a Castello Tesino).

Il Signore ha chiamato a sè: Furlan Ciro, di anni 72 e Nicoletti Mario di anni 80 (in Argentina).

R.I.P.



A.C.R. Ospedaletto.



SAMONE

**SUOR LINA PIA RINALDI
CI SCRIVE DAL KENIA**

Mi è giunto «Campanili Uniti» con le notizie più o meno belle di Samone. Sì, pensando ai tempi di una volta, la povertà in cui si viveva anche lavorando sodo, e il benessere, le feste del giorno d'oggi,... fa un po' male, ma pazienza. Finalmente anche i Samonati sono indipendenti — era ora! —. Il buon Dio benedica le loro fatiche e il loro lavoro, con la speranza che si ricordino del Signore. Per chi è lontano tutte le notizie fanno tanto piacere; mi sento unita in modo particolare a chi è provato nel dolore per la perdita dei propri cari. È tutta cara gente che ricordo sempre e, riconosco: prego per tutti...

Sapeste quanto ho goduto nel sentire che sono ritornate le Clarisse a Borgo! Sono parafulmini per la zona... Confido tanto nelle loro preghiere.

Avevo promesso di darVi mie notizie, ma purtroppo qui ora c'è fame, ma tanta fame fra la gente e i nostri operai. Per cuasa della siccità il bestiame muore in continuazione e poi: «moriremo anche noi» mi dicono... L'altra sera, alla fine del lavoro mi chiamano per dirmi che non hanno il coraggio di ritornare a casa perché non hanno niente da dare ai bambini. Col permesso ho dato del granetto americano e non finivano più di ringraziarmi. Con 600 Shs (circa 60.000 lire) di offerte giuntemi tempo fa, ho comprato farina per polenta che ho potuto avere tramite un mio conoscente negoziante, ma in un giorno l'ho finita... «Dammi lavoro che ho fame e i miei bambini piangono e muoiono»... Non ho più voglia di incontrare gente perché è la realtà e mi sento straziare il cuore... Dio abbia pietà di noi e di questo popolo già tanto disgraziato.

Vorrei tanto parlare delle Missioni, specialmente alle giovani. Divento vecchia e mi spiace, non per l'età, ma al pensiero che un bel giorno rimanga «il buco vuoto», mentre sarei tanto felice se qualche Samonata simpatizzasse per il nostro Istituto. A parte la tragedia che ci colpisce, pensatemi la più felice perché ho la possibilità di vivere la mia vocazione e fare del bene a questi miseri fratelli.

Vi saluto tutti e spero in un reciproco ricordo nella preghiera.

Sempre con affetto vostra Suor Lina Pia Rinaldi.



Suor Lina Pia con i suoi protetti.



Alcune case di Corumbà.

N.B.: In Chiesa sarà esposta una cassetta per la Missione di Suor Lina Pia. Chi volesse spedire personalmente la propria offerta, questo è l'indirizzo: Suor Lina Pia Rinaldi - Istituto Missionario della Consolata - Casa Madre - Corso G. Allamano, n. 137 - I - 10095 GRUGLIASCO (Torino) ove con facilità si provvede direttamente al recapito presso la Missione del Consolato Hospital P.O. Box 25 NIERI (KENIA).

Don Danilo ringrazia ancora per le generose offerte e spera di poter acquistare almeno una campana per la sua nuova Chiesa.

Saluta tutti con affetto e stima.

FESTA DI CLASSE 1914/1924

Quella mattina della festa, tutti contenti alla Messa cantata in una splendida, meravigliosa e felice giornata.

Don Daniele ci ha rivolto parole assai commoventi che resteranno nel cuore di tutti i presenti.

Poi al cimitero a portare un fiore ognuno è andato per l'amico di classe che, purtroppo ci ha lasciato.

Quindi tutti in compagnia all'hotel «Cristo d'Oro» dai nostri amici, paesani e parenti, dove abbiamo trascorso le ore più felici.

Com'era buono il pranzo ricordando i tempi belli della gioventù tra foto, barzellette e risate da non poterne più!

Gli animatori della festa a dirvelo in fretta erano... la Elsa Buffa, la Rosetta de pomi e Giovanni Geroleta.

Ma la sorpresa più bella fu l'annuncio che la musica invitata dalla Elsa Buffa è stata anche... pagata!

Ogni uno è rimasto entusiasta della festa e... sarà forse uno degli ultimi bei ricordi che ci resta.

Livio Tiso con la moglie in compagnia dalla Svizzera è venuto per partecipare alla nostra allegria.

Anche quelli della classe dieci anni più vecchioti si sono divertiti come giovanotti!

La Giovanna Trisotto ha organizzato il pranzo... e gli invitati perciò noi tutti le siamo molto, molto grati.

I tedeschi che erano in nostra compagnia hanno gustato il pranzo, la musica, il ballo e la fraterna simpatia.

Grazie a tutti di cuore e, speriamo, se il Signore è contento, di ritrovarci ancora tutti all'hotel «Cristo d'Oro» per un altro APPUNTAMENTO!

G.P.



Classe 1914.



Classe 1924.



Foto classe 1944.

FESTA DI CLASSE 1944

Il 25 agosto ci siamo trovati, per la prima volta, per festeggiare i nostri 40 anni. Inizio con la celebrazione della S.ta Messa per ringraziare il Signore del raggiunto traguardo e ricordare con dolore l'assenza di un coetaneo, Zanghellini Cornelio, perito tragicamente all'età di 24 anni.

Dopo la cerimonia ci siamo recati al cimitero per deporre un mazzo di fiori sulla sua tomba. Dopo una breve bicchierata al bar «Alpino» partenza gioiosa verso Primolano per un sostanzioso pranzo in allegria col ricordo della nostra gioventù e la speranza di ritrovarci fra 10-20-30 anni ecc. ecc.!

Con simpatia

Una quarantenne

CRONACA

«Evviva gli Sposi!»: Rozza Otello con Giampiccolo Laura, Meneghello Renato con Mengarda Graziana, Zanghellini Rino con Colla Marta, Tomasselli Maurizio con Dalledonne Patrizia, Lenzi Armando con Gabrielli Maria, Strappazzon Sergio con Lenzi Claudia, Lenzi Francesco con D'Aquilino Giovanna.



Rozza Otello e Giampiccolo Laura.



Menghello Renato e Mengarda Graziana.

A tutti felicitazioni ed auguri di serena, feconda e lunga vita!

Nel 1984, come vedete, abbiamo tanti matrimoni ma... nessun battesimo. La causa è da attribuirsi anche al continuo esodo sia di spose che di mariti. Infatti sarebbero una decina i nati da genitori (mamma o papà) oriundi di Samone ma residenti fuori.



Tomaselli Maurizia e Dalledonne Patrizia.

NOTIZIE

La solenne celebrazione dei Santi e commemorazione dei defunti ha visto riuniti sulle tombe dei propri cari tutta la comunità nonché parenti ed amici venuti da fuori paese. Meritate un elogio. Si nota maggior cura delle tombe e visita al cimitero durante l'anno, più frequenza alle S.te Messe che fate celebrare per i vostri cari defunti. Perseverate e... migliorate nella certezza che il suffragio ai nostri morti è caparra della loro intercessione.

Il 4 novembre S.ta Messa pro Caduti fatta celebrare dal benemerito gruppo «Alpini» presente quasi al completo assieme al coro parrocchiale che ha eseguito il «Libera me Domini» in latino, molto apprezzato specialmente dalla «terza età» memore delle passate tradizioni. Grazie!

Ringrazio di cuore tutti coloro che durante l'anno hanno collaborato con generosità e sacrificio al decoro della Chiesa parrocchiale e di S. Donato con lavori e offerte.

Ringrazio gli «Alpini» e i «Pompieri» per le loro prestazioni caritative, compresi altri che, in ogni modo, hanno lavorato e offerto a bene comune. Dio Vi benedica.



Zanghellini Rino e Colla Marta.

È stato gratuitamente restaurato il Crocefisso in piazza per opera del pittore Orlandini Ermes (marito della signora Agata) al quale porgo una lode ed un grazie doveroso anche a nome della comunità.



Gli alpini a Redipuglia.



Dopo lunga e cristianamente sofferta malattia, il Signore accogla nella sua pace eterna la defunta: *Rinaldi Alice*, nubile, di anni 84, trascorse i suoi ultimi anni, quasi in silenzio, nella confortevole Casa di Riposo di Strigno, sopportando con fede cristiana i suoi grandi dolori; *Mengarda Ida*, v.va Tiso di anni 88 la quale lascia il figlio Luciano.

La sorella Ida ebbe la dura prova di perdere la figlia Nella, deceduta nella fiorente età di 22 anni e poi, vedova dal '69, trascorse con fede e rassegnazione la sua umile, lunga vita.

Sincere condoglianze.

I NOSTRI MORTI

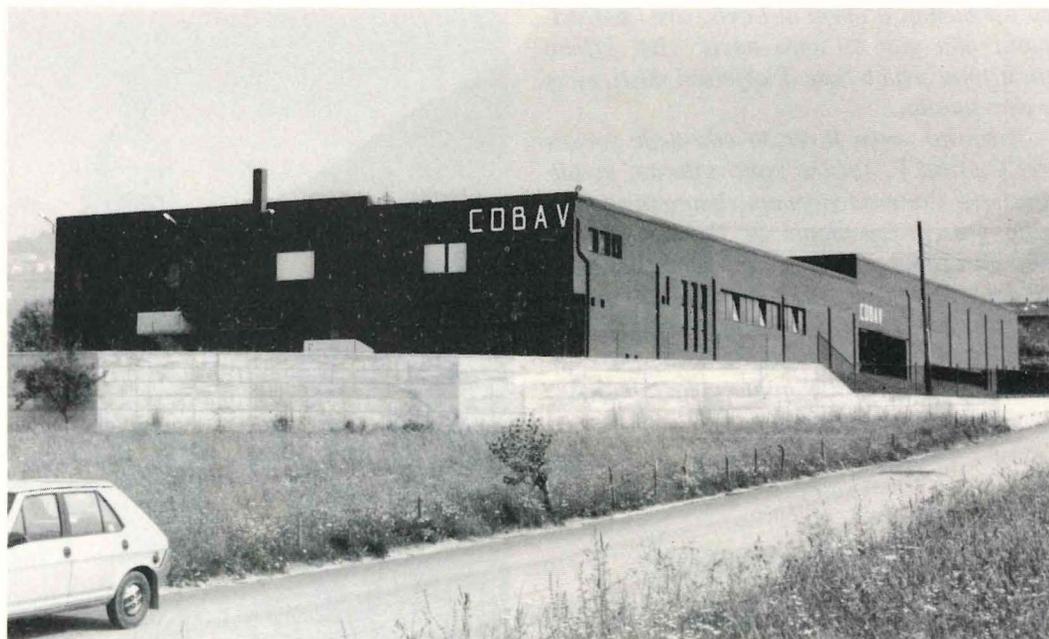


Alice Rinaldi

SCURELLE

FRUTTICOLTORI DEL C.O.Ba.V. IN GITA

Promossa e organizzata dalla Presidenza e Consiglio di amministrazione del Consorzio Ortofrutticolo Bassa Valsugana di Villagnedo, a coronamento d'una stagione povera di soddisfazioni a causa delle ripetute grandinate estive, il 30 settembre u.sc. ha avuto luogo una gita di istruzione e di svago, alla quale hanno partecipato oltre una cinquantina di soci aderenti alla Cooperativa.



Il complesso C.O.Ba.V. di Villagnedo, sede sociale e centro propulsore della nuova frutticoltura locale.

Itinerario altro, non poteva essere che il grandioso anfiteatro frutticolo della Valle di Non e metà l'alta Val Venosta, ove la gente già si apprestava alla raccolta della frutta.

La nostra locale frutticoltura, nei suoi nuovi aspetti ed esigenze, ha infatti bisogno di imparare quello che altri sanno già fare da tempo e rendersi conto soprattutto di quanto essi sono largamente capaci di ottenere. Così, con tappe significative in bassa, media ed alta valle di Non poi, attraverso il P.sso Palade, nella zona del meranese, tutte egregiamente descritte e illustrate dal presidente Remo Paterno, i nostri hanno potuto ammirare sistemi d'impianto, varietà e qualità di prodotto pendente e tecniche di coltivazione che li hanno spesso meravigliati e portati inevitabilmente a fare i dovuti confronti.

Infatti c'è poco da dire. I Nonesi come gli Altoatesini, pur commettendo anch'essi i loro errori, sono tuttora in grado di «fare scuola». Quanto è stato visto specie tra i frutteti nonesi, rappresenta un chiaro inequi-

vocabile «biglietto da visita» senz'altro degno di plauso e ammirazione. L'organizzazione aziendale e cooperativa di quelle zone dimostra altresì la serietà e validità degli indirizzi praticati. Ciò è evidenziato anche dalla grandiosità di certe realizzazioni quali le ricomposizioni fondiarie della zona di PRIÒ nei pressi di Segno, ove al bosco e al suo incerto reddito è stato sostituito il frutteto con soluzioni tecniche e funzionali d'avanguardia e con conseguenti vistose miglierie a tutto l'ambiente circostante.

Consumato in allegria un robusto spuntino antimeridiano tra i frutteti di Revò, i giganti hanno poi raggiunto Merano e l'incantevole sobborgo turistico di Schena dove, presso il lussuoso ristorante SCHENNER-HOF è stato servito il pranzo per tutti.

Nel pomeriggio e fino al tramonto del sole, è stata visitata l'ampia zona frutticola di Corces. Più tardi, ormai sulla via del ritorno, quando era già scesa la sera, ultima sosta in programma presso il tipico locale agriturismo-

co del Sicher, a Sorni di Lavis, ove i partecipanti alla gita si sono ancor visti offrire un'ottima cena a base di affettati misti, pane e vino buono.

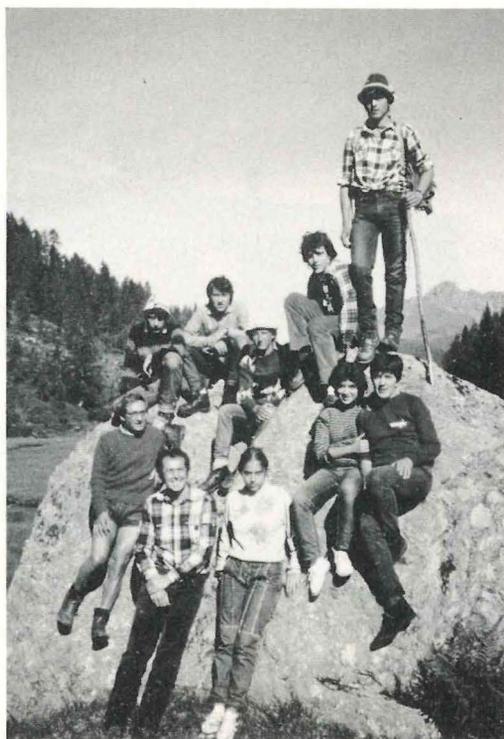
Rientrati verso le 21.30 alla Sede sociale del C.O.Ba.V. tutti si sono salutati, soddisfatti per l'intensa giornata vissuta in compagnia, grati al Presidente sig. Paterno e all'intera Direzione del Consorzio per la signorilità del trattamento ricevuto oltre che per la perfetta organizzazione della gita che ha arricchito tutti e ciascuno di nuovi incentivi ad una migliore professionalità nella conduzione della propria frutticola.

C.Ba.

ADOLESCENTI IN CAMPEGGIO

È stato ribadito da tutti: un'esperienza riuscita! Quello sforzo di vivere «amatevi gli uni gli altri come Io ho amato voi» in tutti i momenti del giorno, ci ha fatto gustare la bellezza e la gioia della vita.

«In questi giorni ho cercato di vivere nella Carità e di mantenere un rapporto d'amore

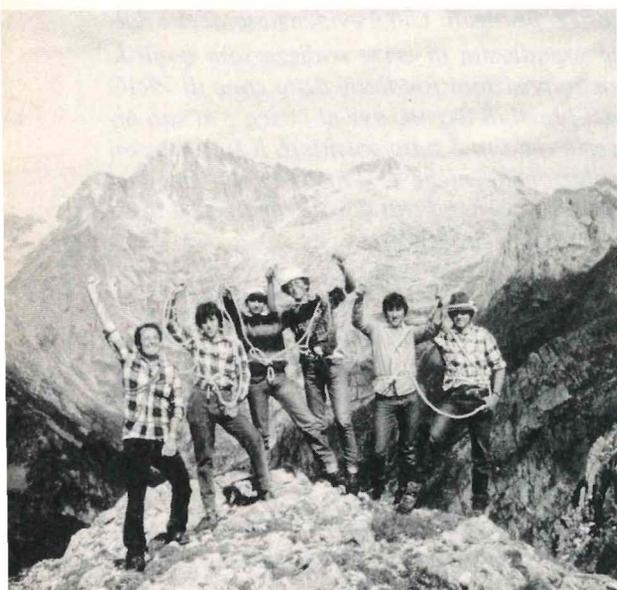


con tutti i miei compagni e con Dio... Sono stati giorni indimenticabili... Il tempo è stato bello come pure la compagnia e attendiamo un'altra occasione per vivere momenti così emozionanti e costruttivi» (Gianna).

«Sono stati per me giorni favolosi e istruttivi. Ho constatato come è utile, bello e importante vivere assieme. A vicenda ci siamo aiutati a concretizzare le cose che don Pio, durante la celebrazione della Messa, ci andava insegnando. Viviamo nella speranza che momenti così indimenticabili possano ripetersi in futuro» (Nicoletta).

«Le mie impressioni su questi giorni passati assieme sono belle e positive. Mi hanno aiutato molto i discorsi fra noi ragazzi e l'insegnamento di don Pio durante la celebrazione della Messa» (Dario).

«Questi giorni trascorsi in compagnia dei miei amici e di don Pio sono stati molto belli e molto educativi. Il giorno più bello lo ab-



biamo trascorso andando in gita sulle nostre montagne» (Luca).

«Le gite in montagna sono state stupende. Le arrampicate sulle rocce mi spiegavano il senso della vita: scalare una montagna, giungere in cima faticando e soffrendo era provare una gioia e un'emozione come quando si ha il dono di cose belle che ti riempiono la vita. Il pranzare, il giocare, il lavorare e persino lo scherzare assieme, tutto aiutava a diventare sempre più amici» (Gianmarco).

«Abbiamo vissuto diversi momenti: gite in montagna, raccolta di funghi, cucina, pulizie... per tutti è stata una bella esperienza, perchè siamo riusciti a rimanere uniti» (Lorenzo).

CASTAGNATA DEI CHIERICCHETTI

Già da più di un anno le due parrocchie di Scurelle e Carzano sono unite «spiritualmen-

te» per via dei due parroci che vivono assieme.

Il ponte sul Maso è sempre stato un confine ben definito e fra i due paesi non ci sono stati molti momenti d'incontro, spingendo l'uno verso Strigno e l'altro verso Telve.

Noi chiericchetti abbiamo attraversato il Maso!

L'occasione è stata la castagnata che abbiamo fatto assieme nella colonia di val Campelle, dove il bravo Bruno aveva riscaldato per bene.

Il bel tempo ci ha permesso una partitona al pallone che ci è servita per conoscere di più i chiericchetti di Carzano e per farci venir più appetito.

Al caldo l'incontro è continuato fra un panino e l'altro e le castagne preparate da alcune nostre mamme.

È stato un divertimento per noi, ma anche un impegno: l'impegno, come chiericchetti, di servire meglio Gesù in chiesa e nei fratelli al di qua e al di là del Maso.



I chiericchetti di Scurelle e Carzano con il loro parroci.

ANAGRAFE

Battesimo di Massimo Denart di Luciano e Graziella Torghelle.

In questi mesi ci hanno lasciato: Rita Tesaro nata nel 1941; Luigi Debortoli nato nel 1897; Giuseppe Carrro nato nel 1902; Valentina Carlettini nata nel 1899.

Ai parenti siamo vicini con il ricordo e la preghiera.

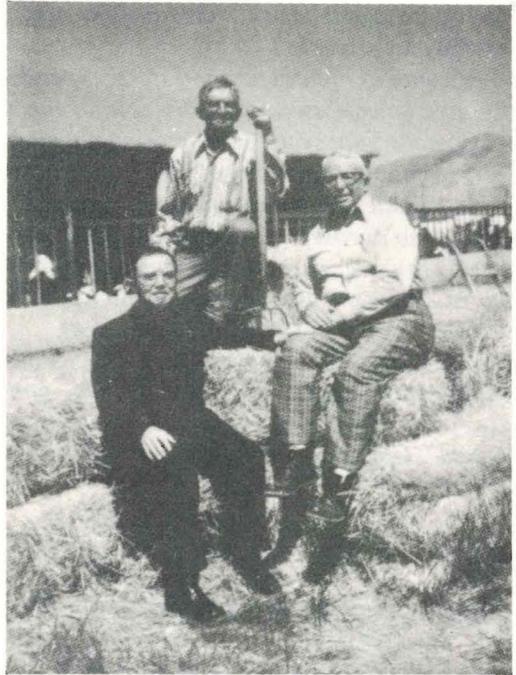
SPERA

INCONTRO EMOZIONANTE TRA DUE FRATELLI MAI VISTISI PRIMA

Quale contrasto di sentimenti nel riflettere sulla foto! Tanta gioia festosa, edificante, benefica quando fu scattata nel maggio 1976, nel provvidenziale nostro primo incontro in America; ed ora dover piangere il vuoto lasciato in essa da Albano per sorella morte che lo volle portare al Giudice Gesù misericordioso.

E allora: oh quanto immagino e condivido con i miei parenti tutti qua, il dolore della cognata, sua amata sposa Teresa, quello delle Famiglie dei suoi figli superstiti: Roy Ropelato, Amelia in Degiorgio, Maria in Felice, Porly in Aimone, Lillian in Harrover, nonchè del fratello Battista con la moglie Gisella, così intimi nell'affetto, aiuto e sollievi reciproci.

Spero e auguro che si rasseregheranno cristianamente presto, pensando a quanto l'hanno amato e corrisposto nelle fatiche e assistito con tanta prodigalità nella di lui anzianità e ancor più negli ultimi mesi e giorni di malattia. Si consoleranno senz'altro ricordando il cordoglio generale suscitato alla di lui scomparsa, e la partecipazione spettacolare di tanta folla di gente commossa e orante.



Come dispose il buon Dio così è accaduto (Giobbe 1°, 21).

Io con tutti i miei familiari e parenti e compaesani di Valsugana, colpiti profondamente all'annuncio della morte del fratello, zio, concittadino, vogliamo ritenerci unitissimi agli addolorati intimi del caro Albano, e nelle condoglianze e nei suffragi cristiani implorando il conforto desiderato dal Dio Padre che solo può consolarci nella tribolazione.

Purtroppo il sottoscritto oltre ad offrire ai miei cari addolorati d'America le commosse condoglianze, sente il dovere e il bisogno di presentar loro le più sincere scuse con unito rincrescimento, per non aver potuto assolutamente mantenere la giurata promessa — fattaci in pubblico nel salutarci al mio rientro nel giugno 1976 — che cioè sarei senz'altro ritornato via quest'anno 1984 per celebrare colà solennemente le mie Nozze d'Oro Sacerdotali, come tutti ormai là s'aspettano benedicente a tre matrimoni di altrettanti suoi nipoti, miei pronipoti. Voglio sperare che sarò perdonato dalla mia mancata realizzazione della promessa quando comprenderanno le cause proibitive per me, cioè la raccomandazione dei miei buoni Superiori per mia età, minacciata obbligatoriamente dalle ormai volute offerte con tanta bontà commovente dalla comunità di Spera e dalla comunità

poi di Condino. Spero riparare il meglio possibile alla mia mancata promessa assicurando che ancora il giorno dopo avuta la triste notizia iniziai la celebrazione della Gregoriana cioè 30 Sante Messe consecutive in suffragio dell'anima di Albano.

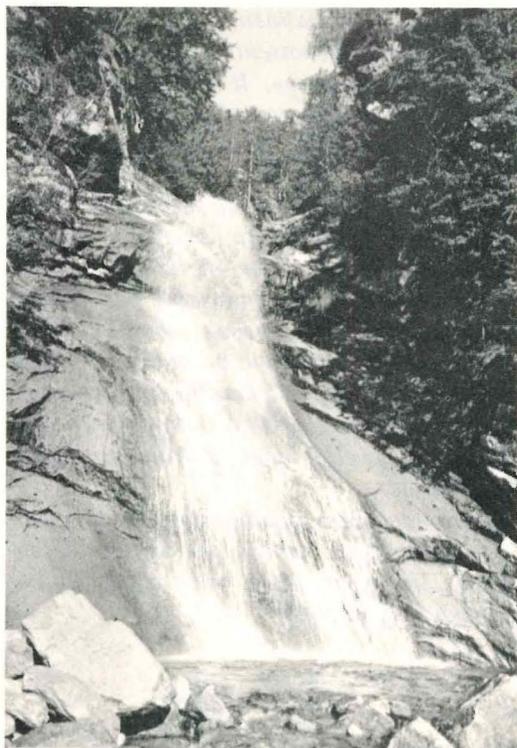
P.S. Pace e Bene a tutti nella bontà misericordiosa di Gesù, di Maria S.S. e in S. Francesco; anche per una buona preparazione al Santo Natale.

**Obbi. e Aff. più che mai
P. Alfonso Ropelato**

ELEZIONI DI INTERCLASSE

I genitori eletti che rappresenteranno i genitori nelle classi delle elementari di Spera sono: classe I: Reguzzo Renato - classe II: Ropelato Ezio - classe III: Paterno Edoardo - classe IV: Ropelato Oliva - classe V: Torghele Mirella.

A tutti buon lavoro.



«La Brentana».

IRRIGAZIONE

Anche nella nostra zona lo spauracchio della siccità che i contadini hanno durante l'estate sta per scomparire: un lotto di campi è già fornito di acqua e sta per essere fatta l'irrigazione in un secondo blocco di campi. L'acqua c'è in abbondanza e viene per caduta dalla Brentana. Non vedremo più il contadino preoccupato scrutare il cielo per vedere se piovierà. L'irrigazione è un'opera voluta dai contadini e porterà sicuramente grande vantaggio all'agricoltura.

PROBLEMA DROGA

Il giorno 14 novembre presso la sala della canonica di Spera per iniziativa del Parroco e del Dottor Bridi si sono proiettate delle diapositive sulla droga con l'intento di informare che cosa è la droga e gli effetti che essa può provocare. Erano presenti una cinquantina di genitori. Il Dottor Bridi dava delle spiegazioni e rispondeva alle domande che gli venivano poste. una seconda proiezione verrà fatta dopo otto giorni e allora i genitori avranno una conoscenza più ampia del problema droga.

STRIGNO

IL NOSTRO CAMPANILE

Finalmente l'ingranaggio s'è messo in moto! Per la verità bisogna riconoscere che l'Amministrazione Comunale ha fatto quanto poteva per affrontare con decisione il problema: in data 10.2.1984 il Consiglio Comunale approvava il progetto esecutivo dei lavori per il consolidamento e risanamento della torre campanaria; in data 11.6.1984 il Sindaco emanava un'ordinanza all'Amministrazione Comunale, con la quale si «ordina» di eseguire immediatamente i lavori sopra descritti. Si ricorre solleticamente alla Provincia, che si impegna per un concorso annuo

costante e per la durata di 20 anni nella misura del 10% del costo dei lavori quantificati in L. 96.360.000, ai sensi della L.P. 1.9.1975 n. 46, che verrà introitato direttamente dal Comune. Il nodo da sciogliere però era la pronta disponibilità di denaro; per questo si busò ad alcune porte, ma con risultati deludenti; cosicchè il Consiglio Comunale — per finanziare l'opera — ha deciso di assumere uno specifico mutuo con la Cassa Rurale di Strigno di L. 96.000.000, che si spera di estinguere in breve tempo, qualora la richiesta di analogo prestito, avviata con la Cassa Depositi e Prestiti di Roma, consegua esito positivo, ai sensi di una particolare legge nazionale, la n. 131/1983, diretta a conservare i beni ambientali e culturali. L'annualità di ammortamento di detto mutuo risulta di L. 20.360.000.

A questo punto si potè passare agli accordi definitivi ed esecutivi; trattandosi di un'opera assai complessa ed impegnativa si dovette ricercare una impresa altamente qualificata in questo singolare settore: fu così che si scelse la ditta Adone Fagan di Vicenza, apprezzata in tutta l'alta Italia in ristrutturazioni di campanili. La ditta Fagan, a sua volta, scelse l'impresa edile Tomaselli Aldo per la parte muraria. Ora mentre a Vicenza si stà predisponendo il nuovo traliccio in ferro, a Strigno si svuota il campanile dalle vecchie strutture interne, si attua uno zoccolo in cemento armato profondo m. 1,70, si parte con un muro di cm. 40/60 pure in cemento armato per un'altezza di circa m. 7, si riparano le sovrastanti pareti, tamponando le fessure, controllando le vecchie chiavarde e — forse — aggiungendone di nuove. Quando la parte muraria sarà ultimata e consolidata, si inizierà a montare il traliccio in ferro, che s'ergerà fino a circa un metro sotto il davanzale dei primi finestroni: quì poggerà l'incastellatura delle campane. Il problema è stato studiato in modo tale che, suonando tutte insieme, si dovrà ottenere un'oscillazione del castello

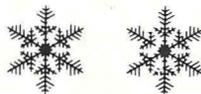
non superiore a cm. 2. Fin quì la parte che spetta all'Amministrazione Comunale.

Per quanto riguarda il concerto delle campane, esso verrà notevolmente migliorato: resteranno la campana maggiore fusa nel 1886 in DO; la terza fusa nel 1928 in Mi; la quarta o «Ave Maria» fusa nel 1843 in SOL; la quinta fusa nel 1928 in DO alto. Sono già state rifuse la seconda, ottenendo un RE perfetto, e la cosiddetta «agonia», ricavandone un LA esatto. L'effetto così raggiunto è uno dei più tradizionali: DO RE MI SOL LA DO, con la possibilità di due concerti minori, DO RE MI il primo, e SOL LA DO il secondo. La relativa spesa è già stata onorata da Strignati amanti del loro campanile!

Un terzo problema è costituito dal nuovo impianto che deve collegare le campane con la sagrestia, e dalle nuove apparecchiature di comando: si devono rinnovare per due motivi, perchè le attuali sono vecchie ed inadeguate, ma — specialmente — perchè si vuole installare dei telebattenti che permettano il cosiddetto «campanò». Il conseguente onere dovrà essere sostenuto dalla Chiesa, la quale, non avendo redditi, deve stendere la mano alla gente.

Un'ultima proposta è stata formulata: sul lato sud del campanile, fra i primi ed i secondi finestroni, esisteva una meridiana; perchè non approfittare dell'occasione per rifarla? È ben vero che oggi anche i neonati hanno il loro sofisticato orologio al quarzo, ma è altrettanto vero che vale la pena fare ogni sforzo per conservare quel poco di storia che ci è rimasto... Si vedrà lungo la strada se ciò sarà realizzabile.

Per concludere, quando suoneranno ancora le campane? Sembra per la fine di febbraio... forse sarà più sicuro attendere la Pasqua di Risurrezione!



HANNO RAGGIUNTO I 60



Strigno, 1942-31-10. Eccoli, qui i diciottenni del «'24»! Coraggio ragazzi, i decimati battaglioni Bassano, Bolzano e Trento del glorioso 11° Alpini ci attendono nelle loro file. Siamo pronti, ma per molti di noi quante sofferenze ci aspettano!

Strigno 1984, quarantadue anni dopo. La nostra cara Madonna Nera di Loreto ci Ha concesso la grazia di poterci ritrovare, tutti assieme, domenica 28 ottobre per festeggiare il 60° anno di vita. Puntuali alla messa solenne: tre bancate sono appena sufficienti, perchè siamo in tanti (questa volta ci sono anche loro, le bionde e le more), molti provengono da lontano... dal Piemonte, dall'Alto Adige e da altre regioni, ove a suo tempo siamo sciamati, dando spesso uno sguardo al campanile forse con un nodo alla gola; ma con il desiderio di vedere il paese, arricchiti di un bagaglio di nuove esperienze.

Grazie a Dio eccoci qui per la celebrazione dell'Eucarestia. Al Vangelo il decano ci rivolge appropriate parole di circostanza e

l'augurio di poter proseguire il cammino per molti anni! Durante la celebrazione non può mancare il doveroso, commosso ricordo dei coetanei che, il Signore ha voluto chiamare a Se: Orsingher Attilio morto il 7-3-46, Bellini Bruno morto il 20-10-59, Carraro Carlo morto il 6-10-67, Genetin Mario morto il 3-6-73, Zanghellini Marino morto il 12-8-74, Jobstraibizer M. Teresa morta il 29-4-76, Dallceggio Tulio morto il 22-9-75.

Il loro Spirito aleggia intorno a noi.

Sul sagrato della chiesa non si può omettere la tradizionale foto ricordo, come non può mancare la visita alle tombe degli amici per una preghiera di suffragio.

Favoriti da una splendida giornata, una lunga fila di macchine ci trasferisce al vicino



«Albergo al Maso» sulle pendici del Monte Lefre, dove ci aspetta un succulento pranzo che consumiamo in perfetta allegria; abbiamo così modo di scambiarci le nostre esperienze frutto di sacrifici, lutti e delusioni, ma anche di molte soddisfazioni vissute nell'ambito del lavoro. È doveroso ricordare chi, per ovvie ragioni, non ha potuto intervenire: Anna dalla lontana Argentina, Alba dal Bergamasco, Danilo in quel di Verona; Lionello dal Belgio, Pino dalla Brianza, Rino dall'Austria e tanti ancora. Poi musica per tutti! E non sono mancati i regolamentari quattro salti!

Oramai calano le prime ombre, ma non è finita: da Giulio ci aspetta il fratello di un coetaneo scomparso, Bepi Genetin, sceso dalla lontana Pinzolo, che si alterna alla fisarmonica in brani vecchi e nuovi. La consumazione di una buona pizza (al Torchio) ci vede chiudere in allegria la nostra festa, augurandoci che possa ripetersi ancora per

molti anni. Classe 1924, coraggio, ci ritroveremo ancora e allora... guai a chi manca.

Nino

LO SCI CLUB

Domenica 11 novembre ebbe luogo l'assemblea dello sci club di Strigno con il seguente ordine del giorno: relazione del Presidente; relazione finanziaria con approvazione bilancio; variazioni statutarie; tesseramento; elezioni del nuovo direttivo. Nella relazione, il Presidente Luigi Zambiasi, ha illustrato l'attività svolta nell'anno 1983-84. Atleti tesserati 147 (dei quali 49 con tessera Fisi). Soci simpatizzanti 86, soci sostenitori 32 per un totale di 265 soci.

Lo sci club, oltre i ragazzi di Strigno, raggruppa anche quelli di Ivano Fracena, Villagnedo, Ospedaletto, Samone e Spera. Discipline praticate: sci alpino, sci nordico e sci

alpinistico. *Attività: partecipazione a gare Fisi e alle prove comprensoriali con risultati soddisfacenti. Considerazioni: come per il passato e con impegni sempre maggiore lo sci club ha cercato di propagandare questo sport comunicando in molti e soprattutto nei ragazzi un grande entusiasmo. È in programma l'acquisto di un furgone, per il quale si stanno ricercando i fondi necessari. Anche quest'anno saranno organizzati corsi di sci, discesa e fondo; la località scelta dall'Assemblea è il Passo del Broccon. Il costo dei corsi sarà comunicato al più presto. Il periodo in cui si svolgeranno è quello delle Festività Natalizie.*

Durante l'Assemblea sono stati premiati: Braitto Mauro, Bassi Michele, Bortondello Ilenia, Ferrari Elena, Bellin Romina, Bridi Giulio, Verde Carlo, Orsingher Angelo, Carraro Stefano ed in particolare Verde Roberta per aver vinto il Campionato Zonale Trentino di slalom gigante a Pampeago.

È stato poi variato lo Statuto, art. 23, il quale stabilisce che d'ora innanzi il Direttivo rimarrà in carica tre anni anziché due. Le elezioni del nuovo Direttivo (votanti 71, schede valide 71) hanno avuto il seguente risultato: Presidente, Luigi Zambiasi; V. Presidente fondo, Paolo Costa; V. Presidente discesa, Fabio Osti; Direttore Tecnico, Enzo Baraggia; membri di Giunta, Teresa Chiesa e Michela Brandalise; Medico Sociale, Dott. Adriano Bridi; Consiglieri, Lucio Verde, Giuseppina Bonotti, Bruna Braitto, Paolo Chiesa, Renato Delladdio, Roberta Verde, Marcello Bernardi, Carmelo Orsingher, (per Samone) Ivo Buffa, (per Villagnedo) Renato Carraro, (per Ospedaletto) Daniele Zortea; Segretario, Renzo Brandalise. Revisori dei conti: Clara Zanin, Claudio Brandalise e Simonetta Principi.

SENSIBILITÀ MISSIONARIA

Si può tranquillamente affermare che la gente di Strigno è molto sensibile al problema missionario. Vanno anzitutto ricordate due persone che a questo ideale non si sono accontentate di dare un'offerta, ma hanno consacrato tutta la loro vita: Sr. Arcangela Tomaselli e Sr. Venanzia Tiso; malgrado la loro non più verde età, continuano a lavorare in Missione! Possiamo ricordare ancora i coniugi Scarpaci Francesco e Rinaldi Marta, che da oltre un anno operano nel Camerum.

Per quanto riguarda la collaborazione locale, ecco alcune iniziative ben riuscite: il mercatino missionario; ha coinvolto diverse persone che hanno lavorato specialmente nella preparazione remota; essa ha fruttato la bella somma di L. 2.500.000. Di questo importo, L. 300.000 furono spese per l'allestimento del mercatino stesso, L. 500.000 furono data a vari missionari; L. 200.000 vennero impiegate nell'acquisto di generi alimentari da inviare alle Missioni.

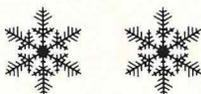
Altra iniziativa da segnalare fu il «pozzo di S. Patrizio» organizzato dal gruppo Scout e che fruttato L. 440.000, tutto devoluto alle Missioni.

La Giornata Missionaria realizzata dalla Parrocchia: oltre il contributo di preghiera, ha comportato delle offerte per circa L. 1.200.000!

In fine merita di essere ricordato lo sforzo di ricostituire in forma organizzato il Gruppo Missionario; esso ha lo scopo di stimolare alla preghiera ed all'attività per le Missioni; se l'entusiasmo iniziale perdura, porterà certo frutti abbondanti.

FESTA DELL'ANZIANO

Si è svolta presso la Casa di Riposo; la sala da pranzo si è trasformata in accogliente



Chiesa, dove il Parroco di Samone, assistito da quello di Villagnedo, ha celebrato la S. Messa, durante la quale venne amministrata l'Unzione degli infermi agli ammalati ed anziani non solo della Casa di Riposo, ma anche a tutti quelli convenuti dal paese. È stata una festa all'insegna della gioia, per l'accoglienza dell'ambiente, per la collaborazione del personale e della gente che non ha lasciato mancare dolci e bibite, e specialmente per la presenza della Banda Sociale di Castel Tesino, che ha dato alla festa un tocco di particolare solennità.

GITA SOCIALE

Anche quest'anno gli ex Combattenti e Reduci di Strigno hanno effettuato la loro gita. Méta, le Dolomiti in una splendida gior-

nata di sole. Una cinquantina di soci con il Presidente Cav. Achille Tomaselli e tutto il Direttivo si sono dati appuntamento alle ore sei; oltre alle gentili signore, furono graditi ospiti il Sindaco Zanghellini Enzo e il Vice Sindaco Tomaselli Livio. Dopo i Passi Pordoi e Falzarego, prima di giungere a Cortina d'Ampezzo fu d'obbligo la visita al Sacrario Militare di Pocol, per rendere omaggio ai Caduti della guerra 1915-18.

Nel Sacrario oltre la tomba del Generale Cantore Eroe delle Tofane, vi sono sepolti i resti di 9707 Caduti, dei quali 4455 ignoti.

Il pranzo è stato consumato al Motel Agip di Cortina d'Ampezzo. Dopo il pranzo partenza con breve sosta al lago di Misurina, per fermarsi poi a Pedavena. Prima di rientrare a Strigno, il Presidente ha ringraziato il Sindaco e tutta l'Amministrazione Comunale per la sensibilità dimostrata verso la Sezione.

G. R.



Ex combattenti e reduci di Strigno a Cortina d'Ampezzo.

SINGOLARE CERIMONIA

La sera della domenica 21 ottobre è stata benedetta la nuova statua della Madonna delle Grazie, collocata nella Cappella della Casa di Riposo: è stato un appuntamento molto bello e suggestivo, la Benedizione, la recita del Rosario, la fiaccolata nel piazzale interno con la partecipazione di molti fedeli. Un particolare ringraziamento meritano gli Scout che non solo hanno portato la Statua, ma precedentemente avevano addobbato il piazzale con bandierine e con un insolito arco di verde.

ANAGRAFE

Sono stati battezzati: *Osti Alessia di Giuseppe e Torghele Giuseppina; Torghele Matteo di Gianni e Tomaselli Nadia; Valner Claudio di Carla.*

Ha contratto il sacramento del matrimonio in Svizzera: Baratto Ranieri con Gsell Ruth.

Sono morti: *Jobstraibizer Guido celibe di anni 62.*

UN NIDO PER LA PRIMAVERA '85

Dall'ex caserma carabinieri in via Pretorio si stanno ricavando sette alloggi: 3 ampi e 4 mini, due dei quali sono mansarde, che pare proprio diventino le abitazioni più simpatiche. Sono distribuiti su tre piani, mentre a piano terra si ricaveranno sette cantine e una sala di 80 mq. Verrà messa a disposizione della comunità, dopo che il Consiglio comunale avrà individuato l'adeguata destinazione.

I lavori, eseguiti dalla ditta per conto dell'I.T.E.A. (Istituto Trentino per l'Edilizia Abitativa), dovrebbero terminare a primave-



Si lavora per dare un'alloggio a chi non ce l'ha (foto Fedrizzi).

ra. Sono stati avviati su un costo preventivo in L. 260.000.000. Raadoppierà.

«Le domande sono parecchie — mi informa il sindaco —: per questo l'Amministrazione va già chiedendo sei alloggi. Si tratta di individuare il fucinato da recuperare o la zona su cui costruire». Mi pare importante qui segnalare che adesso vi è un indirizzo nuovo per dare un'abitazione a chi non ce l'ha: recuperare edifici abbandonati — con giusta remunerazione al proprietario — anziché continuare l'invasione non sempre razionale della campagna.

Il Comune avrebbe una sua proprietà in via San Vito, ma essa dovrebbe diventare la sede stabile della Biblioteca Comunale. Per quanto riguarda l'edificio della Scuola Media — che in un paio d'anni speriamo di chiamare «vecchia» — vi si dovrebbero rica-

vare a piano terra tutti i locali per soddisfare i servizi sanitari. «Quelli attuali — mi precisa ancora il sindaco — sono decorosi, ma non funzionali. Basti pensare agli ambulatori seminterrati che danno sul piazzale della scuola elementare e alle scale per salire agli altri. Sono servizi, questi, che vanno ubicati tutti sullo stesso piano terra, visto che mancano gli ascensori». O ci dovrà essere l'ascensore.

C. B.

CARA SCUOLA MEDIA: CI SIAMO

«Finalmente! Questa era proprio una necessità che pesava. È una soddisfazione.» Sono espressioni del sindaco che adesso può aggiungere: «Il nuovo edificio della Scuola media sarà appaltato sarà cosa fatta, sulla base di un costo che i progettisti prevedono di lire unmiliardoseicentomilioni.

«Con questa opera — continua il sindaco — Strigno diventa un centro scolastico anche nelle strutture. Tra queste, avverto l'esigenza di una in particolare: quella della palestra, che avrà misure regolamentari e finalmente potrà soddisfare le tante richieste d'uso extrascolastico. Ed è una soddisfazione poter dare risposte concrete ad esigenze antiche. Perché considero "zero" la sede attuale e "cento" il nuovo edificio: un salto di qualità quindi che è definito e di tutta appagamento. Su questo, non c'è ombra di dubbio».

Interessanti anche gli spazi coperti, che verranno convenientemente allestiti per poter praticare diverse discipline sportive. A proposito di spazi: vengono espropriati circa 14.000 mq di terreno, che saranno per una parte «coperti» in seguito dalla nuova sede e in parte lasciati scoperti per l'allestimento di strutture sportive alle quali accennavo sopra.

«Questo progetto — precisa il sindaco — è stato convenientemente illustrato agli organi



La zona evidenziata, lungo la Provinciale per chi esce da Strigno verso la Barricata, segna l'area acquistata per la costruzione della nuova scuola media.



Si lavora per ampliare il cimitero (Foto Fedrizzi).

scolastici in settembre, alcuni giorni dopo che erano state riaperte le scuole. Sono state proiettate anche diapositive e, a conclusione, il progetto è risultato di tutto gradimento».

Inutile qui andar oltre nella cronaca: ho inteso scrivere su tre opere pubbliche — cimitero, case ITEA e scuola media — che entrano in profondità nella storia di Strigno e che quindi vanno conosciute e prese in considerazione, perchè di cimitero, di casa e di scuola ne abbiamo bisogno proprio tutti!

C. B.

UN POSTO PER RIPOSARE IN PACE

Al cimitero di Strigno, da morti non ci poteva andare più: chi aveva una tomba sua propria, un posto lo trovava ancora; chi non l'aveva, veniva calato sopra un'altra bara. La situazione, pesantissima, sta per essere risolta dall'attuale Amministrazione comunale

che, ormai a pochi mesi del suo mandato — tornerà alle urne domenica 12 maggio 1985 per eleggere i nuovi consiglieri comunali — sta portando a termine importanti opere pubbliche. L'ampliamento del cimitero è una di queste. «Diventa bello ed adeguato — mi informa il sindaco Enzo Zanghellini — alle esigenze della comunità. Vi sono già 50 domande per tombe di famiglia: saranno soddisfatte e si spera di poter esaudirne eventuali altre». Per quanto riguarda il periodo di proprietà della tomba di famiglia, l'Amministrazione comunale ha inteso portarlo da 15 a 25 anni, ovviamente con costi maggiori, i quali escono, oltre che dai dieci anni in più, anche dalle notevoli spese di pulizia e di illuminazione. Questa tariffa, che attualmente è di L. 30.000 per 15 anni, verrebbe adeguata anche dopo aver consultato i costi dei Comuni vicini. In uno di questi, per uguale periodo, si pagano L. 50.000 per una tomba singola e il doppio se... a due posti.

Tornando all'opera, essa viene eseguita dalla ditta Pasquazzo per L. 142.000.000 in partenza. Opere impreviste, quali ad esempio il consolidamento della cinta muraria a monte, renderanno necessaria una perizia suppletiva. Altra spesa viene dalla trasposizione della tomba-cappella Braitto, che dovrà

essere eseguita da una ditta specializzata, sia per recuperare quanto più è possibile del materiale, sia per garantire la ricostruzione fedele all'originale. Ogni aspetto dell'opera viene eseguito a regola d'arte, sotto la direzione del geom. Paolo Ferrari.

C. B.



Campanili Uniti

augura a tutti

BUON NATALE

e FELICE ANNO NUOVO

" CAMPANILI UNITI "

NOTIZIARIO BIMESTRALE DEL DECANATO DI STRIGNO

Autoriz. Curia Arciv. Tridentina - N. 1909/75/E

N. 5 - OTTOBRE-DICEMBRE 1984

Direttore responsabile: sac. Pioner Remo

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV/70

Fotocomposizione e stampa EFFE E ERRE - Trento